

Eisvogel – Vogel des Jahres 2026

Martin-pêcheur d'Europe – Oiseau de l'année 2026

Martin pescatore – Uccello dell'anno 2026



Der Eisvogel (*Alcedo atthis*)

Mit seinem schillernden Blau-Orange ist der Eisvogel einer der schönsten Vögel unserer Gewässer. Er steht für klare Flüsse, intakte Natur und Lebensräume voller Dynamik. Doch der farbenprächtige Jäger ist verletzlich: Verbauungen, Verschmutzung und Störungen setzen ihm zu. Mit gezielten Renaturierungen und Rücksicht auf seine Brutplätze kann dieser faszinierende Vogel erhalten werden – als Symbol für lebendige Gewässer und biologische Vielfalt.



Ein Weibchen (links) und Männchen im typischen Lebensraum: beutereiche Fließgewässer, die auch ruhige Abschnitte zur Jagd und Steilwände zur Brut aufweisen. *Una femmina (a sinistra) e un maschio nel loro habitat caratteristico: un corso d'acqua ricco di prede, con tratti tranquilli che permettono la caccia e pareti verticali per la nidificazione.*
Foto: Ralph Martin

Ein farbenfroher Taucher

Mit seinem leuchtend türkis-blauen Rücken, der orangen Unterseite und dem langen, spitzen Schnabel ist der Eisvogel wohl einer der auffälligsten Vögel Europas. Die Geschlechter lassen sich nur an der Schnabelfärbung unterscheiden: Beim Männchen ist der Unterschnabel schwarz, beim Weibchen orange gefärbt. Er ist etwas grösser als ein Haussperling, bleibt aber trotz seiner Farbenpracht durch das Wechselspiel von Licht und Schatten und sein heimliches Verhalten oft unentdeckt. Meist verrät ihn aber sein lauter, durchdringender «Zji»-Ruf, bevor er in geradlinigem Flug mit schnellem Flügelschlag knapp über die Wasseroberfläche schießt.

Man findet den Eisvogel bis etwa 600 m ü.M. an fischreichen, klaren Gewässern, die entweder stillstehen oder langsam fließen. Dort jagt er hauptsächlich kleine Fische, aber bei Gelegenheit auch andere Wasserlebewesen. Auf einer Sitzwarte lauend, stürzt er sich dann pfeilschnell ins Wasser, wo er die Beute mit dem Schnabel packt und zurück auf einen Ast fliegt. Grössere Fische schlägt er zum Betäuben erst gegen seinen Sitzplatz und verschluckt sie dann Kopf voran.

Brüten im dynamischen Lebensraum

Die Partnersuche findet im Februar und März statt, wobei es zu rasanten Verfolgungsflügen kommen kann. Aber das Männchen weiss seine zukünftige Partnerin auch mit kleinen Fischen als Brautgeschenk zu überzeugen. Als Brutplatz benötigen sie ungestörte Steilufer, wie sie an naturnahen, dynamischen Bächen oder Flüssen durch Strömung oder Hochwasser entstehen. An einer vegetationsfreien Stelle graben sie gemeinsam eine 40 bis 80 cm lange Bruthöhle in die sandige oder lehmige Uferwand. Ab Ende März legt das Weibchen meist sechs bis sieben Eier, die drei Wochen bebrütet werden. Beide Eltern füttern die Jungen mit Insekten und kleinen Fischen. Im Gegensatz zu anderen Vogelneestern, in denen erbittert um das Futter gestritten wird, funktioniert es bei den Eisvögeln über-

raschend geregelt: Wenn ein Junges einen Fisch bekommen hat, wandert es in der Höhle nach hinten und stellt sich hinter seinen Geschwistern wieder an. Nach drei bis vier Wochen verlassen die Jungvögel das Nest. Sie werden jedoch bald vertrieben und begeben sich bis zum Herbst auf Wanderschaft, um ein eigenes Revier zu suchen. Die Eltern beginnen gleich mit der nächsten Brut, so dass im Jahr zwei bis drei Mal blauschillernder Nachwuchs zur Welt kommen kann.

Gefahren für den blauen Pfeil

Die meisten Eisvögel bleiben bei uns das ganze Jahr über in ihrem Revier. Nur wenn die Gewässer bei langanhaltendem Frost zufrieren, unternehmen sie kleinere Ausweichwanderungen. Aktuell wird die Zahl der Brutpaare auf etwa 400 bis 500 geschätzt, jedoch schwanken die Bestände durch strenge Winter und Hochwasser teils massiv. Durch ihre hohe Fortpflanzungsrate können sie die Verluste jedoch wieder ausgleichen.

Neben Räufern wie Fuchs oder Ratte werden Eisvögel auch durch zunehmende Störungen bei Freizeitaktivitäten unter Druck gesetzt. Das grösste Problem sind jedoch die fehlenden Lebensräume, die in den letzten Jahrzehnten stark beeinträchtigt wurden. Flüsse und Bäche wurden begradigt, Ufer verbaut und Feuchtgebiete trocken gelegt, wodurch vor allem Brutplätze verschwanden und Fischgemeinschaften unter Druck gerieten. Zudem wurde die Wasserqualität durch Abwasser und Pestizide teils erheblich beeinträchtigt.

Neue, naturnahe Lebensräume

Das Einhalten des vorgeschriebenen Gewässerrands bietet naturnahe, abwechslungsreiche Ufer. Zusammen mit Renaturierungen entstehen so wieder strukturreiche und dynamische Gewässer, die eine verbesserte Wasserqualität und gesunde Fischbestände aufweisen. Durch das Abstechen von Uferwänden werden zudem neue Brutmöglichkeiten geschaffen. Wo natürliche Steilwände fehlen, können künstliche Brutwände helfen. In den BirdLife-Naturzentren La Sauge oder Klingnauer Stausee erlauben diese, die fliegenden Edelsteine störungsfrei zu beobachten und sich an dem Botschafter für lebendige Gewässer und sauberes Wasser zu erfreuen.



Als geschickter Jäger von kleinen Fischen stösst er von einer Sitzwarte ins Wasser und packt die Beute mit dem Schnabel. *Abile tuffatore, si lancia in acqua da un posatoio e cattura la preda con il becco.*
Foto: www.eisvogel.land

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

Con il suo piumaggio blu e arancione scintillante, il Martin pescatore è uno degli uccelli più belli delle nostre zone umide. È sinonimo di corsi d'acqua limpidi, natura incontaminata e ambienti dinamici. Ma questo coloratissimo membro della nostra avifauna è vulnerabile: fiumi incanalati, inquinamento e disturbi lo mettono in pericolo. Grazie a misure di rinaturalizzazione mirate e al rispetto dei suoi siti di nidificazione, questo affascinante uccello può essere preservato come simbolo della vitalità degli ambienti acquatici e della biodiversità.

Un tuffatore colorato

Con il dorso blu-turchese, il ventre arancione e il lungo becco appuntito, il Martin pescatore è senza dubbio uno degli uccelli più affascinanti d'Europa. Solo il colore del becco permette di distinguere i sessi: nel maschio la mandibola inferiore è nera, nella femmina è arancione. Leggermente più grande di un passero, il Martin pescatore passa spesso inosservato nonostante i suoi colori vivaci. Si confonde con i giochi di luce e ombra e il suo comportamento è discreto. Tuttavia, il suo potente richiamo «zii» lo tradisce generalmente prima che passi, con un rapido battito d'ali, proprio sopra la superficie dell'acqua.



Es gibt verschiedene Varianten, eine künstliche Brutwand für den Eisvogel zu schaffen. In der Betonwand sind Öffnungen für Brutröhren des Eisvogels zu sehen. *Esistono diverse varianti di pareti artificiali per la nidificazione del Martin pescatore. Questa parete in cemento presenta dei fori che fungono da gallerie per la nidificazione.*
Foto: Centro natura BirdLife Klingnauer Stausee

Il Martin pescatore vive fino a un'altitudine di circa 600 m, vicino ad acque limpide e ricche di pesci, stagnanti o con corrente debole, in cui cattura principalmente piccoli pesci, ma anche altri animali acquatici. Appostato sul suo posatoio, si tuffa come un dardo nell'acqua, dove afferra la preda con il becco prima di tornare sul ramo. Stordisce i pesci di una certa dimensione sbattendoli contro il posatoio prima di inghiottirli iniziando dalla testa.

Nidificazione in ambienti dinamici

Nei mesi di febbraio e marzo inizia la ricerca del partner, attività che può dare luogo a frenetici inseguimenti. Il maschio sa convincere la sua futura compagna anche offrendole piccoli pesci come dono. Per nidificare necessitano di rive scoscese e tranquille, prive di vegetazione, come quelle che si trovano lungo i torrenti o i fiumi naturali e dinamici. Insieme scavano una galleria lunga da 40 a 80 cm nella riva sabbiosa o argillosa. A partire dalla fine di marzo, la femmina depone generalmente sei o sette uova, che vengono covate per tre settimane. Entrambi i genitori nutrono i piccoli con insetti e pesciolini. A differenza di altri nidi di uccelli, in cui il cibo è oggetto di aspre dispute, i martin pescatori sono sorprendentemente disciplinati: quando un piccolo riceve un pesce, si sposta diligentemente dietro ai suoi fratelli e sorelle. Dopo tre o quattro settimane, i piccoli lasciano il nido. Vengono rapidamente scacciati dai genitori e si disperdono per trovare il proprio territorio.

I genitori iniziano immediatamente la covata successiva, in modo da allevare due o tre nidiate all'anno.

Minacce per la freccia blu

La maggior parte dei martin pescatori rimane nel proprio territorio durante tutto l'anno. Solo quando i corsi d'acqua gelano a causa di un periodo di freddo prolungato intraprendono piccole migrazioni. Attualmente, il numero di coppie nidificanti nel nostro Paese è stimato tra le 400 e le 500, ma la popolazione può variare notevolmente a causa degli inverni rigidi e delle inondazioni. Il loro alto tasso di riproduzione permette loro di compensare queste perdite. Oltre ai predatori come la Volpe o i ratti, anche i crescenti disturbi legati alle attività ricreative minacciano il Martin pescatore. Il problema principale rimane tuttavia la mancanza di habitat, poiché gli ambienti acquatici sono stati fortemente degradati negli ultimi decenni. I fiumi e i torrenti sono stati incanalati, le rive cementificate e le zone umide prosciugate, con la conseguente scomparsa dei siti di nidificazione e la messa in pericolo delle comunità ittiche. Inoltre, la qualità dell'acqua è stata notevolmente alterata dalle acque reflue e dai pesticidi.

Nuovi habitat vicini allo stato naturale

Il rispetto dello spazio riservato alle acque prescritto dalla legge consente di ottenere argini naturali e diversificati. In combinazione con misure di rinaturalizzazione, ciò ricrea corsi d'acqua ricchi di strutture e dinamici, con una migliore qualità dell'acqua e popolazioni ittiche sane. Il ripristino di pareti verticali offre inoltre nuovi siti di nidificazione. Quando mancano rive naturali scoscese, possono essere utili pareti artificiali. Quelle installate nei Centri natura BirdLife di La Sauge e Klingnau consentono di ammirare senza disturbare questi gioielli dell'avifauna, ambasciatori dei corsi d'acqua vivi e delle acque pulite.



Das Abstechen einer Uferwand ist die beste Methode, um dem Eisvogel einen möglichen Brutplatz anzubieten. *Predisporre una parete verticale è il modo migliore per offrire un sito di nidificazione al Martin pescatore.*
Foto: Christa Glauser